

Rassegna del 03/05/2016

NESSUNA SEZIONE

30/04/2016	Nuova Provincia di Biella	15	<u>La Cna: «Una crisi senza fine»</u>	...	1
30/04/2016	Valle' Notizie	34	<u>Ecco "Il foglio artigiano", il giornale della Cna</u>	...	2
30/04/2016	Valle' Notizie	44	<u>«Impresa in Azione», progetti in piazza</u>	Merlo Alessandra	3
03/05/2016	CronacaQui Torino	15	<u>Per gli artigiani la ripresa è ancora lontana In appena tre mesi perse oltre mille attività</u>	Al.ba.	4
03/05/2016	Giornale Piemonte	9	<u>Calano le aziende nel primo trimestre - Calano gli artigiani in Piemonte: «colpa» del mattone in crisi</u>	...	5
03/05/2016	Repubblica Torino	9	<u>L'artigianato chiude le botteghe - Allarme sull'artigianato Chiuse in un biennio cinquemila botteghe</u>	Parola Stefano	7
03/05/2016	Repubblica Torino	11	<u>Esperienza lavoro La Crc cerca 175 tirocinanti</u>	Parola Stefano	10
03/05/2016	Repubblica Torino	11	<u>Lo slow shopping per vestirsi made in Piemonte</u>	Parola Stefano	11
03/05/2016	Stampa Nord Ovest	69	<u>Unioncamere In 3 mesi addio a 1118 artigiani</u>	...	12

ARTIGIANI**La Cna:
«Una crisi
senza fine»**

BIELLA (ces) Dal sondaggio effettuato da CNA Biella su un campione di 103 aziende associate, i cui dettagli verranno presentati nel corso della conferenza stampa presso la sede dell'Associazione in Via Repubblica 56, Sala Liburno, emerge purtroppo ancora tutta la sofferenza che ancora insiste sugli artigiani e le piccole imprese, facendo crescere l'esasperazione degli imprenditori in particolare verso l'eccessiva tassazione ed il peso della burocrazia.

Fatta questa doverosa premessa non può essere intitolata "Una crisi senza fine" la conferenza stampa che la CNA di Biella ha in programma nella giornata di lunedì presso la propria sede provinciale. Nel corso dell'appuntamento verranno presentati e analizzati i risultati della ricerca effettuata nel Biellese. L'appuntamento avrà inizio alle ore 11 alla presenza dei vertici dell'associazione.



Ecco "Il foglio artigiano", il giornale della Cna

AOSTA (fci) Stampato in cinquemila copie, è stato distribuito nei giorni scorsi il primo numero de «Il foglio artigiano», bimestrale edito da Cna Valle d'Aosta (presidente Salvatore Addario). Direttore responsabile Denis Falconieri, il progetto grafico e l'impaginazione sono stati realizzati invece da Pier Francesco Grizi. Nella **foto** a destra, la copertina del primo numero, diffuso anche in occasione di Maison&loisir, il Salone dell'abitare di Aosta.



3

Giovedì prossimo, 5 maggio, la premiazione a Les Mots. Quattro le classi partecipanti «Impresa in Azione», progetti in piazza

AOSTA (mes) Giovedì prossimo, 5 maggio, a partire dalle 9 e fino alle 17, in piazza Chanoux ad Aosta - nell'ambito di «Les Mots» - si terranno la giornata conclusiva e la premiazione di «Impresa in Azione 2015/2016», l'iniziativa finalizzata a promuovere la creatività, l'imprenditorialità e il talento degli studenti nelle scuole superiori.

Il progetto, per il quinto anno in Valle d'Aosta, vede quest'anno la partecipazione di quattro classi delle scuole superiori per un totale di circa sessanta studenti. Si tratta della classe IV A dell'Istituzione Scolastica di istruzione tecnica Innocenzo Manzetti di Saint-Vincent (Indirizzo Costruzioni Ambiente e Territorio); della classe V A dell'Istituzione Scolastica di istruzione e tecnica Innocenzo Manzetti di Aosta (indirizzo Informatica e telecomunicazioni) e delle classi IV A e IV B dell'Istituzione Scolastica di istruzione e tecnica Innocenzo Manzetti di Aosta (indirizzo Costruzioni Ambiente e Territorio).

Nell'arco della giornata gli alunni proporranno i loro prodotti e i loro servizi mentre alle 10.30 e alle 12.30 si terranno le audizioni con la commissione di valutazione per la presentazione dei progetti. Dalle 14 alle 15.30 è prevista la visita degli stand da parte della commissione di valutazione e alle 16.30 verranno proclamati i vincitori. La premiazione si terrà allo Spazio autori di «Les Mots, Festival della parola in Valle d'Aosta» in piazza Chanoux.

I progetti: si va dagli occhiali retrovisori della classe IV A del Manzetti di

Saint-Vincent, alla panchina girevole per salvarla dalla pioggia della IV B del Manzetti di Aosta, il totem multimediale in grado di fornire servizio Wi-Fi e di ricarica cellulari della IV A del Manzetti di Aosta o un nuovo modo di utilizzare le vecchie lavagne scolastiche dei ragazzi dell'ultimo anno sempre del Manzetti di Aosta. L'iniziativa "Impresa in azione" è il programma didattico di Junior Achievement Italia riconosciuto dalla Commissione Europea come migliore prassi di educazione imprenditoriale nella scuola superiore. Nel corso di un intero anno scolastico, la classe realizza un progetto imprenditoriale completo, dalla formulazione dell'idea di business alla concreta realizzazione e vendita di un prodotto o di un servizio. Gli studenti raccolgono il capitale sociale e attuano strategie di investimento, suddividono le responsabilità per aree e funzioni aziendali, definiscono obiettivi e strategie di crescita, attivano interazioni con la comunità locale e con il mondo economico. Tutto ciò operando concretamente sul mercato, anche se in ambiente protetto e su piccolissima scala. Le classi partecipanti sono seguite da un docente coordinatore della scuola e da tutors esperti esterni.

Il progetto è realizzato e coordinato da Vallée d'Aoste Structure con la collaborazione di Confindustria Valle d'Aosta Gruppo Giovani Imprenditori, Confartigianato Imprese Valle d'Aosta Gruppo Giovani Imprenditori e Unicredit e promosso dall'Assessorato regionale delle Attività produttive, Energia e Politiche del Lavoro.

Alessandra Merlo



4

UNIONCAMERE Dardanello: «Imprese piccole e non attrezzate, eppure la qualità è eccellente» Per gli artigiani la ripresa è ancora lontana In appena tre mesi perse oltre mille attività

→ Stenta ancora la ripresa per le imprese artigiane piemontesi. Mentre altri settori mostrano dinamiche positive, l'artigianato risente tuttora della crisi e, nel primo trimestre del 2016, perde quasi l'uno per cento delle imprese attive. Secondo i dati di Unioncamere, a fronte di 2.902 nuove attività, si registrano 4.020 cessazioni, per un saldo negativo di -1.118 società, dinamica che porta a 122.778 lo stock di imprese artigiane complessivamente registrate a fine marzo.

A livello settoriale, il primo comparto per numero di aziende artigiane risulta quello edile, con il 42,6% delle società artigiane piemontesi. Questo settore, così rilevante per il comparto regionale, registra anche nel primo trimestre 2016 un dato negativo (-1,35%). L'industria in senso stretto, con il 22,2% delle imprese artigiane della regione, evidenzia un tasso di variazione trimestrale dello stock pari al -0,99%, seguita dal turismo (-0,46%). Anche gli "altri servizi" mostrano, nello stesso periodo, una contrazione della propria base imprenditoriale (-0,35%). Meno negativi i risultati del commercio, in calo dello 0,31%, e dell'agricoltura, quasi stabile a -0,13 punti.

«Guardando i dati del Registro imprese - ha detto il presidente di Unioncamere regionale, Ferruccio Dardanello - dobbiamo purtroppo constatare che il tessuto artigiano della nostra regione non ha ancora superato le difficoltà degli ultimi anni. Si tratta di imprese di piccole dimensioni e poco strutturate, meno attrezzate in termini di innovazione e di apertura sui mercati esteri, ma che hanno una freccia importante al loro arco: la qualità e l'eccellenza delle loro produzioni, espressioni di quel "Made in Piemonte" che non ha nulla da invidiare ai prodotti del resto del mondo».

[a.l.ba.]



Nel primo trimestre l'artigianato ha perso l'1% delle imprese



SETTORE ARTIGIANO

Calano le aziende nel primo trimestre

Servizio a pagina 9

EFFETTO CRISI Primo trimestre 2016

Calano gli artigiani in Piemonte: «colpa» del mattone in crisi

L'edilizia resta il settore più diffuso, ma anche quello che sta ancora soffrendo la recessione

■ Se l'economia cerca faticosamente di rimettersi in piedi, l'artigianato è forse uno dei settori che mostra qualche difficoltà in più. Lo confermano i numeri del primo trimestre di quest'anno, secondo i quali si è registrato un calo degli imprenditori attivi di quasi un punto percentuale. Per la precisione, si tratta di una diminuzione dello 0,9%, mentre le imprese nel loro complesso si erano fermate sotto il mezzo punto percentuale (-0,48%).

Inumeri dicono che se da gennaio a marzo sono nate 2.902 imprese artigiane, allo stesso tempo hanno chiuso i battenti in 4.020, senza considerare le cancellazioni d'ufficio. Una va-

FORTI E ROBUSTE Le aziende che vanno in controtendenza sono quelle di capitale

riazione che porta lo stock complessivo del settore artigiano piemontese a 122.778 unità. Ma ci sono alcuni spunti che possono indurre a considerazioni non proprio cupe: il primo è che, storicamente, il primo trimestre dell'anno è quello caratterizzato dalle performan-

ce peggiori. E poi si nota che, rispetto alle tendenze del recente passato, la corsa al ribasso sembra aver rallentato (nei primi trimestri degli anni passati il calo percentuale era dell'1,11% nel 2015 e dell'1,37% nel 2014. Infine, anche a livello nazionale il primo trimestre del 2016 ha registrato un dato sostanzialmente analogo (-0,92%).

«Guardando i dati del Registro imprese dobbiamo purtroppo constatare che il tessuto artigiano della nostra regione non ha ancora superato le difficoltà degli ultimi anni - dichiara Ferruccio Dardanello, presidente di Unioncamere Piemonte -. Si tratta di imprese di piccole dimensioni e poco strutturate, meno attrezzate in termini di innovazione e di apertura sui mercati esteri, ma che hanno una freccia importante al loro arco: la qualità e l'eccellenza delle loro produzioni, espressioni di quel "Made in Piemonte" che non ha nulla da invidiare ai prodotti del resto del mondo. Il compito delle Camere di commercio e degli attori economici è quello di continuare a valorizzare queste eccellenze, attraverso interventi mirati a favore della piccola e media impresa artigiana, con l'obiettivo di favorire l'occupazione e la na-

scita di nuove attività, soprattutto giovanili. Va in questa direzione, ad esempio, il nuovo progetto "Crescere imprenditori" a sostegno dell'autoimpiego e dell'autoimprenditorialità dei giovani, che il Sistema camerale promuove su tutto il territorio nazionale attraverso attività di formazione e accompagnamento all'avvio d'impresa, nell'ambito del Programma Garanzia Giovani del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali».

A conferma di queste valutazioni dimensionali, le cifre confermano una fetta dominante di aziende individuali nella nostra regione (80% delle imprese artigiane). Quindi le società di persone (16,8%). Solo il 4% è una società di capitale. Ma proprio queste realtà più strutturate sono quelle che, in controtendenza, nei primi tre mesi del 2016 hanno regalato un tasso di crescita positivo (+1,26%). Decisamente più in difficoltà è



ditte individuali e le società di persone, che sono scese rispettivamente di -0,97% e -1,05%. Analizzando l'artigianato a livello di settori, il primo comparto per numerosità di aziende artigiane risulta quello edile, con il 42,6% del totale. Anche questo contribuisce bene a spiegare il perché di tanta difficoltà a ripartire, visto che proprio le costruzioni sono il «mondo» che più fatica a uscire dagli effetti della crisi. E infatti, il loro calo è dell' -1,35%. L'industria pesante invece per il 22,2% del totale ed è calata di quasi un punto (-0,99%). Quindi il turismo (-0,46%).

A livello geografico, infine, le criticità maggiori vengono riscontrate nel Piemonte meridionale: Cuneo, che registra un tasso di crescita negativo pari al -1,24%, e Asti, con una flessione del -1,22%.



PASSO INDIETRO Da inizio 2016 sono diminuite le imprese artigiane piemontesi

CROLLO NEL BIENNIO

L'artigianato chiude le botteghe



L'artigianato soffre la crisi

STEFANO PAROLA

L'ARTIGIANATO non è certo in via d'estinzione, però gli ultimi dati di Unioncamere preoccupano: in Piemonte solo nei primi tre mesi dell'anno il settore ha perso 4.020 imprese e ne ha create solo 2.902. Il saldo è negativo di 1.118 unità e porta a 122.778 il numero di aziende artigiane esistenti. E' un calo dello 0,9 per cento, che segue quelli dell'anno passato (meno 1,1 per cento) e di due anni fa (meno 1,37). **SEGUE A PAGINA IX**

Allarme sull'artigianato Chiuse in un biennio cinquemila botteghe

Ricerca di Unioncamere sulla crisi di un settore vitale
Dardanello: "Bisogna far leva sulla loro eccellenza"

<DALLA PRIMA DI CRONACA
STEFANO PAROLA

SE si osserva il dato di fine marzo 2014 si nota come in regione ci fossero quasi 128 mila imprese attive nel settore. Significa che nell'ultimo biennio il Piemonte ha dovuto fare a meno di oltre 5 mila artigiani.

Ferruccio Dardanello, presidente regionale di Unioncamere, allarga le braccia: «Purtroppo il settore non ha ancora superato le difficoltà degli ultimi

anni. Si tratta di imprese di piccole dimensioni e poco strutturate, meno attrezzate in termini di innovazione e di apertura sui mercati esteri, ma che hanno una freccia importante al loro arco: la qualità e l'eccellenza delle loro produzioni». Questo livello di qualità, però, non è sufficiente a salvaguardare un settore che soffre soprattutto in determinati ambiti.

Il più colpito è il settore delle costruzioni, che sono nel primo trimestre di quest'anno ha

visto sparire l'1,35 per cento delle imprese artigiane. Seguono l'industria (meno 0,99), il



turismo (meno 0,46), gli altri servizi (meno 0,35), il commercio (meno 0,31) e l'agricoltura (meno 0,13). Le associazioni di categoria fotografano la stessa situazione: «Lo scenario è a macchia di leopardo: ci sono realtà, per esempio quelle legate al cibo e alla metalmeccanica, che stanno andando molto bene, mentre altre soffrono», racconta Filippo Provenzano, segretario di Cna Piemonte. E spiega: «La vera differenza è data dal mercato di riferimento: chi si rivolge solo o in prevalenza a quello interno continua a scontare pesantemente la crisi dei consumi».

Così capita che sempre più artigiani siano costretti a chiudere bottega. Silvano Berna, che gestisce la Confartigianato regionale, è netto: «Il fenomeno non si arresterà, perché non siamo di fronte a una crisi, bensì a un cambio di paradigma». Chi non si sa adeguare è tagliato fuori, anche se nei numeri di Unioncamere si legge

anche un altro fenomeno: sempre più artigiani stanno creando realtà più strutturate. Il comparto registra infatti un aumento dell'1,26 per cento delle società di capitale, contro una flessione dello 0,97% delle ditte individuali. «Significa che è in atto una sorta di evoluzione della specie», dice Berna.

Il fatto è che l'80 per cento delle imprese artigiane piemontesi (quasi 100 mila complessivamente) sono comunque mandate avanti dal solo professionista, che spesso non riesce a lavorare per i mercati esteri. In generale, però, l'umore della categoria resta tutto sommato positivo: dall'ultima indagine di Confartigianato Piemonte emerge che un imprenditore su due prevede che tra aprile e giugno gli affari saranno costanti, mentre il 22 per cento pensa che aumenteranno e il 17 crede che diminuiranno. L'associazione rileva un certo ottimismo soprattutto tra gli impiantisti, tra chi si

occupa di tessile e abbigliamento, tra chi manda avanti tintorie e imprese di pulizie.

Poi c'è la questione generazionale: ci sono mestieri che non riescono a essere trasmessi ai più giovani. «Non è una questione di scarso impegno dei ragazzi, però il passaggio di testimone andrebbe supportato. Per fortuna la Regione ha previsto di stanziare alcune risorse da fondi europei per questo tipo di azione, speriamo di vederne i frutti a breve», dice Provenzano di Cna.

Se lo augura pure il suo collega di Confartigianato Berna, che aggiunge tutta una serie di handicap patiti dal settore: «Il credito per le microimprese è sempre più rarefatto, la burocrazia continua a gravare sugli imprenditori, così come il peso fiscale non è affatto diminuito, contrariamente a quanto si dice. E ancora, il fenomeno delle reti d'impresa non riesce a decollare, servirebbero maggiori incentivi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La crisi dell'artigianato piemontese

(tra gennaio e marzo 2016)



Totale aziende esistenti

122.778

-0,9%

rispetto al I trim. 2015

I settori più colpiti

(tasso di crescita in %)



Le province più colpite

(tasso di crescita in %)



**CONFARTIGIANATO**

Il fenomeno non si fermerà: è in corso un'evoluzione della specie, chi non sa adeguarsi è tagliato fuori per sempre

**CNA**

Scenario a macchia di leopardo: chi si rivolge solo al mercato interno sconta la frenata dei consumi



IL PROGETTO

Esperienza lavoro La Crc cerca 175 tirocinanti

CENTOSETTANTACINQUE tirocinanti per sei mesi, da svolgere in aziende cuneesi, con un'indennità di 700 euro lordi mensili. Li propone la Fondazione Cassa di risparmio di Cuneo attraverso il progetto "Esperienza lavoro", realizzato con l'aiuto di Confartigianato, Coldiretti, Confcommercio, Confcooperative e Confindustria locali.

Durante le prime quattro edizioni di "Esperienza lavoro" sono state già coinvolte nel progetto oltre 500 persone. Quest'anno si prosegue, con i tirocinanti che potranno svolgere il loro periodo di formazione in una serie di aziende cuneesi associate ai partner dell'iniziativa. La prima tornata di iscrizioni (che si possono effettuare tramite il portale web www.esperienzalavoro.info) si chiuderà venerdì 6 maggio, mentre la seconda tornata inizierà il 22 settembre e terminerà il 7 ottobre. *(ste.p.)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA GUIDA

Lo slow shopping per vestirsi made in Piemonte

TRA Torino e provincia esistono 21 aziende artigiane che consentono di vestirsi "Made in Piemonte". Le propone la guida allo "Slow shopping" curata da Cna Federmoda, che verrà distribuita oltre che dall'associazione anche dalla Camera di commercio e dal Circolo dei lettori. Il volume, pubblicato per la prima volta tre anni fa, viene oggi proposto anche in inglese, per attirare l'attenzione dei turisti stranieri. «Sarti, camiciai, orafi, pellettieri, tessitori, produttori di scarpe e bijoux sono mestieri apparentemente antichi, che riscontrano un crescente interesse tra i giovani in una città come Torino che è sede delle più importanti scuole di design d'Italia», sottolinea Silvio Cattaneo, presidente provinciale di Cna Federmoda. *(ste.p.)*

©RIPRODUZIONE RISERVATA





Unioncamere

In 3 mesi addio a 1118 artigiani

Secondo Unioncamere Piemonte nei primi tre mesi del 2016 in Piemonte sono nate complessivamente 2.902 imprese artigiane. Al netto delle 4.020 cessazioni (valutate al netto delle cancellazioni d'ufficio), il saldo appare ancora una volta negativo (-1.118 unità). La prova che «la crisi non è ancora superata».

